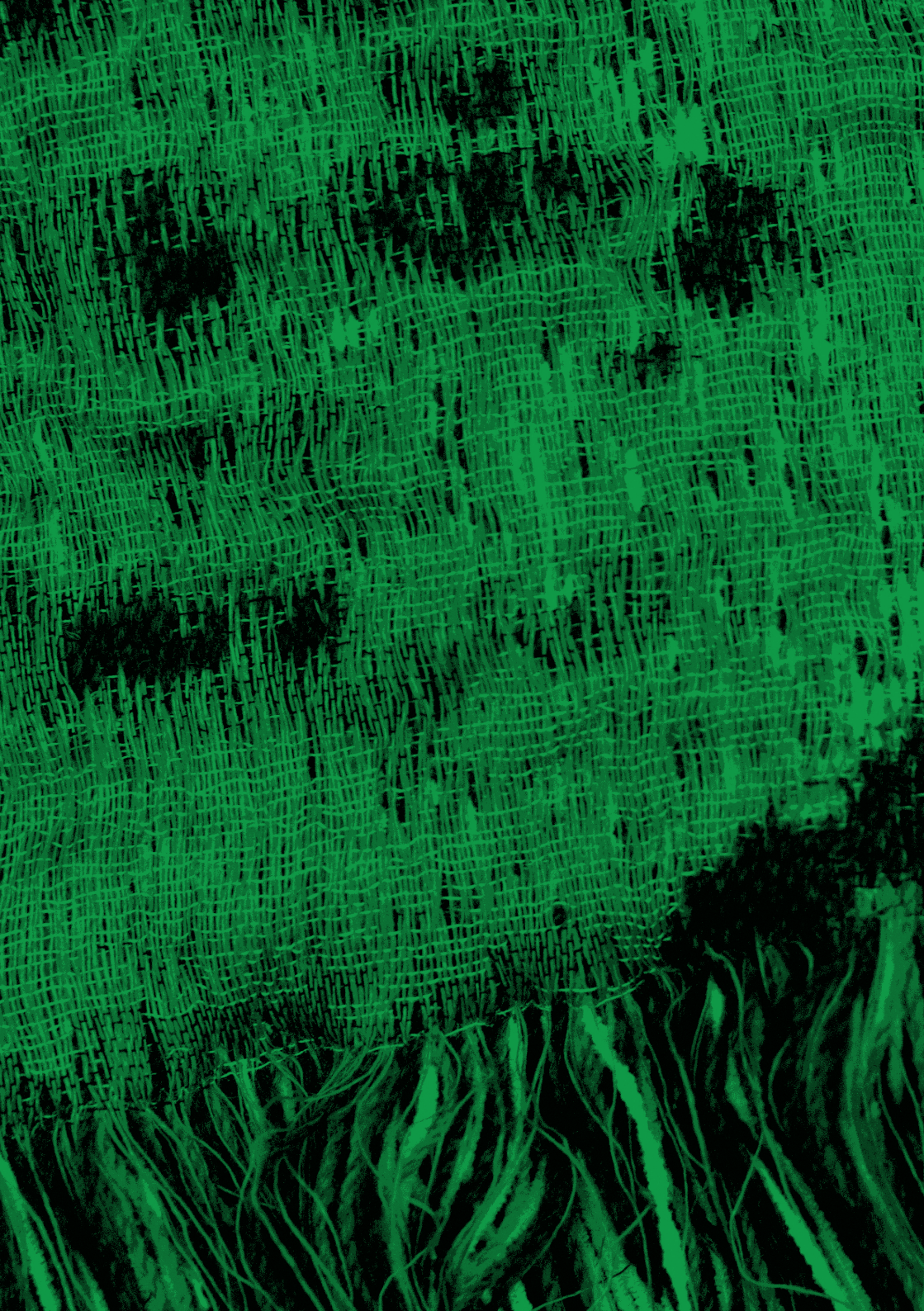




ARCOLAIO ART PRIZE
Prima Edizione / First Edition

Francis Offman
Untitled (Jacquard #01)

2024



Olga Perticara

CEO di l'Arcolaio s.r.l.

~ ITA ~

L'Arcolaio Art Prize, alla sua prima edizione, è già parte integrante della storia della nostra azienda. È un progetto appena nato e non sappiamo, oggi, dove ci porterà, ma sembra il naturale esito di un percorso cominciato tanto tempo fa.

Da diversi anni collaboriamo con artisti che, oltre a disegnare delle collezioni per noi, hanno ampliato la nostra visione della tessitura. Proprio da una di loro, Elisabetta Bovina di Elica Studio, è arrivato il suggerimento di suggellare i 70 anni dell'azienda con la creazione di un premio d'arte. Abbiamo raccolto questa idea e gli abbiamo riconosciuto un grande valore. Ci siamo affidati alla curatela di Serena Schioppa e Giulia Floris che ci hanno accompagnato in questo nuovo percorso.

Alla base c'è la consapevolezza di essere custodi di un patrimonio, soprattutto intangibile, che è quello della tessitura. La tessitura può essere un punto di vista per raccontare la storia dell'uomo essendo essa parte sia delle sue primarie necessità – e di uno sviluppo sociale-economico che ha visto il telaio come simbolo della prima rivoluzione industriale – sia forma d'arte che vive, da qualche anno a questa parte, un'attenta riscoperta.

L'Abruzzo deve molto alla tessitura. C'è in questo territorio una ricca storia tessile con delle sue specificità ed eccellenze: dalla grande tradizione delle

arazzerie di Penne e Sulmona alla tessitura Jacquard che, con la produzione delle Tarante del Lanificio Merlino, è diventata economia e ricchezza per il territorio nel secolo scorso, tanto da diffondersi in tutta la regione.

È in questo contesto che l'Arcolaio nasce alla metà degli anni '50 del '900. Questi 70 anni di storia hanno reso impellente la necessità di restituire alla tradizione tessile, anche in questo territorio, una dignità artistica dimenticata.

Il modo più sensato ci è sembrato quello di mettere a servizio di un artista le nostre competenze tecniche, i nostri filati, i nostri telai.

Abbiamo scelto Francis Offman perché colpiti dall'utilizzo che fa della tela e dei colori. In lui abbiamo visto un'opportunità di crescita per l'Arcolaio, questa volta chiamato a misurarsi con qualcosa di estremamente sfidante: tradurre in trame e ordito, inderogabilmente ortogonali, l'inafferrabilità e il movimento delle opere di Offman.

Il senso di appartenenza che ci lega al nostro territorio ha fatto sì che l'Abruzzo diventasse uno dei tre elementi costitutivi di questo Premio, con la tessitura e l'arte. Da qui la nostra richiesta all'artista di leggere il Gran Sasso e di tradurre le sue suggestioni in un'opera che diventa racconto.

In sintesi, l'Arcolaio Art Prize è il nostro modo di restituire quanto ricevuto in una storia lunga 70 anni e sancire legami che sono fondamentali.

~ EN ~

The Arcolaio Art Prize, now at its first edition, is already an integral part of our company's history. It is a newly born project,

and we don't know yet where it will take us, but it seems to be the natural outcome of a journey that began long ago.

For several years, we have collaborated with artists who, in addition to designing collections for us, have broadened our vision of weaving. It was from one of them, Elisabetta Bovina of Elica Studio, that the suggestion came to mark the 70th anniversary of the company by creating an art prize. We embraced this idea and recognized its great value. We entrusted the curatorship to Serena Schioppa and Giulia Floris, who have guided us through this new path.

At the core of this is the awareness that we are custodians of a heritage, especially an intangible one, that is weaving. Weaving can serve as a lens through which to tell the story of humanity being part of both its primary needs—and the social-economic development that saw the loom as a symbol of the first Industrial Revolution—as well as an art form that, in recent years, was carefully rediscovered.

Abruzzo owes much to weaving. This region has a rich textile history, with its own particularities and excellences: from the great tapestry tradition of Penne and Sulmona to Jacquard weaving, which, with the production of Tarante by the Merlino Wool Mill, became an economic engine and source of wealth for the region in the last century, spreading throughout the area.

It is in this context that Arcolaio was founded in the mid-1950s. These 70 years of history have made it urgent to restore artistic dignity to the textile tradition, even in this territory, a dignity that has been forgotten.

The most meaningful way to do this seemed to be by offering an artist our technical expertise, our threads, and our looms. We chose Francis Offman because we were struck by his use of canvas and colors. In him, we saw an opportunity for growing for Arcolaio, now called upon to take on something extremely challenging: to translate the elusive and dynamic quality of Offman's works into warp and weft, which are, by nature, rigidly orthogonal.

The sense of belonging that ties us to our land has made Abruzzo one of the three key elements of this Prize, alongside weaving and art. From here came our request to the artist to interpret the Gran Sasso and translate its inspiration into a work that becomes a narrative.

In simple words, the Arcolaio Art Prize is our way of giving back what we have received in a 70-year history, and of solidifying the connections that are our foundation.

Serena Schioppa & Giulia Floris Curatrici / Curators

~ ITA ~

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga si erge sul territorio circostante come una sorta di cattedrale naturale. Con le sue creste affilate e i suoi pendii infiniti, segna profili verticali, ricchi di guglie e pinnacoli, capaci di far trasalire chi li osserva, fino a renderlo indifeso, fedele. La luce invade i suoi spazi infiniti, riempiendo i pieni e i vuoti del paesaggio fino a restituire scenari talvolta sovrabbondanti, altre glabri, lunari.

È in questo spazio sospeso che Francis Offman ha trovato una voce antica, una melodia radicata nel cuore del luogo, che ha poi riportato al reale attraverso il linguaggio della tessitura Jacquard.

Con *Untitled (Jacquard #01)*, Offman non si limita a riprodurre la natura del Parco, ma la rende tangibile attraverso la materia stessa dei filati, abbracciandone la complessità. Ogni intreccio, ogni variazione di colore, diviene frammento di natura che prende vita, trasfigurazione che porta con sé, legandoli, il valore della tradizione e il pensiero contemporaneo. Pur mantenendo una profonda fedeltà con la produzione precedente dell'artista, nei suoi elementi più riconoscibili, l'opera che emerge restituisce così l'intima essenza di quel monumento che è il Gran Sasso. Quelle che si scorgono accarezzando il tessuto Jacquard con gli occhi, sono trame che seguono i profili delle

montagne, intrecciandosi come i sentieri che si perdono tra le valli, sfumature di colore dei fiori selvatici che punteggiano i pascoli, luci che cambiano con le stagioni, tra la nebbia che danza sulle vette e cieli cristallini.

Protagonista dell'opera è quindi il territorio d'Abruzzo e la tessitura Jacquard che, con la sua complessità e il suo rigore, diviene lo strumento perfetto per raccontare la storia di luoghi che non smettono mai di reinventarsi e, soprattutto, di una cultura che ha fatto del tessere un atto di resistenza, di memoria, di identità. In questa narrazione, ogni filo dell'opera di Offman è un sentiero che guida, che riporta a un racconto a cui è possibile appartenere. Il suo sguardo nuovo, che osserva a questa immensa eredità per la prima volta, rende però possibile far entrare nell'equazione una sensibilità contemporanea in cui la tessitura si fa pratica artistica essenziale, prescelta, e mai arte minore, mai mera decorazione.

In linea con il pensiero di Anni Albers, una delle più importanti artiste tessili e grafiche del XX secolo, secondo cui tessere è come scrivere una storia, Offman utilizza la trama e l'ordito come strumenti per narrare il paesaggio, per dare forma alle memorie custodite tra le vette e nei pendii dell'Abruzzo, intrecciandole con quelle della sua storia e della sua terra.

Il filo quindi può essere infine letto come ponte, tra arti, tra culture, tra epoche: una linea che vuole andare avanti. Ed è proprio in tale incedere che l'opera di Offman – e con lei questa prima edizione dell'Arcolaio Art Prize – trova il suo respiro più ampio, il suo senso più profondo.

~ EN ~

The Gran Sasso and Monti della Laga National Park rises above the surrounding landscape like a natural cathedral. With its sharp ridges and endless slopes, it carves vertical profiles, rich with spires and pinnacles, capable of startling the observer, leaving them defenceless, faithful. Light floods its vast spaces, filling the landscape's solids and voids, revealing scenes that at times are abundant, at others bare and lunar.

It is in this suspended space that Francis Offman found an ancient voice, a melody rooted in the heart of the place, which he then brought into reality through the language of Jacquard weaving. In *Untitled (Jacquard #01)*, Offman does not simply reproduce the nature of the Park, but makes it tangible through the very material of the threads, embracing its complexity. Each weave, each variation of colour, becomes a fragment of nature brought to life, a transfiguration that carries with it, binding them together, the value of tradition and contemporary thought. While maintaining a deep fidelity to the most recognizable elements of the artist's previous work, the resulting piece captures the intimate essence of the monument that the Gran Sasso is. What can be seen when caressing the Jacquard fabric with the eyes are patterns that follow the mountain profiles, intertwining like the paths that vanish into the valleys, colour gradients of wildflowers dotting the meadows, lights shifting with the seasons, between fog dancing on the peaks and crystal-clear skies.

The protagonist of the work is therefore the territory of Abruzzo, and the

Jacquard weaving, with its complexity and rigour, becomes the perfect tool to tell the story of places that never cease to reinvent themselves, and above all, of a culture that has made weaving an act of resistance, memory, and identity. In this narrative, each thread in Offman's work is a path that guides, leading back to a story one can belong to. His fresh perspective, looking at this immense heritage for the first time, allows for the inclusion of a contemporary sensibility, where weaving becomes an essential artistic practice, chosen deliberately, never a minor art, never mere decoration.

According to the thinking of Anni Albers, one of the most important textile and graphic artists of the 20th century, who believed weaving is like writing a story, Offman uses the warp and weft as tools to narrate the landscape, to give form to the memories held between the peaks and slopes of Abruzzo, intertwining them with those of his own history and homeland.

Thus, the thread can ultimately be read as a bridge—between arts, between cultures, between eras—a line that seeks to move forward. And it is precisely in this forward movement that Offman's work, along with this first edition of the Arcolaio Art Prize, finds its broader scope, its deepest meaning.

Il Premio/The Prize

~ ITA ~

Concept

Arcolaio Art Prize nasce nel 2023 per celebrare i 70 anni di attività dell'azienda tessile Arcolaio, fondata nel 1953 in provincia di Teramo, Abruzzo. Situata ai piedi del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, l'azienda è specializzata nella prestigiosa tecnica della tessitura Jacquard e mira alla conservazione e valorizzazione delle tradizioni e della cultura del territorio, rivisitandole in chiave contemporanea.

Obiettivi

Principale obiettivo del Premio è quello di dare l'opportunità a un artista visivo di ideare un'opera d'arte attraverso le risorse e il sapere tecnico di Arcolaio, dando vita a una creazione che sia in linea con i valori che l'azienda promuove, come il legame con il territorio e la sostenibilità dei materiali.

Ricerca

L'artista viene invitato a trascorrere un periodo di ricerca all'interno dei territori del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Qui ha la possibilità di esplorare i sentieri, i borghi e i paesaggi caratteristici del luogo, entrando in contatto diretto con la natura e la cultura locale. Attraverso questa esperienza, l'artista invitato ha l'occasione di trarre ispirazione dalla ricca storia, dalle tradizioni e dalle bellezze naturali per la creazione della sua opera d'arte.

Residenza

Al termine della fase di ricerca, l'artista viene accolto presso gli spazi della tessitura Arcolaio. Qui viene offerta la possibilità di beneficiare del know-how dell'azienda e delle sue risorse per sviluppare la propria opera. La residenza, inoltre, permette all'artista di approfondire la conoscenza della tecnica di tessitura Jacquard collaborando con un team di esperti artigiani e designer.

Produzione

Grazie al supporto di Arcolaio, l'artista ha l'opportunità di creare un'opera d'arte unica e preziosa. L'artista invitato può accedere all'utilizzo di materie prime di alta qualità e contare sulla consulenza di esperti del settore.

Esposizione

Arcolaio garantisce una presentazione al pubblico dell'opera realizzata in un'esposizione dedicata: un'occasione per valorizzare il lavoro dell'artista e per far conoscere al grande pubblico il risultato di questa collaborazione tra arte e artigianato. L'esposizione intende contribuire non solo alla promozione dell'opera d'arte e della pratica dell'artista ma anche del territorio in cui è stata realizzata.

Capsule Collection

A conclusione del progetto, Arcolaio, in collaborazione con l'artista invitato, realizza una *Capsule Collection* ispirata all'opera d'arte realizzata. Questa linea di prodotti, caratterizzata da un design esclusivo e da una qualità di materiali di prima scelta, viene inserita nei canali distributivi dell'azienda. La *Capsule Collection* rappresenta un modo ulteriore per estendere l'esperienza artistica oltre

i confini dell'opera d'arte a cui si ispira, rendendola accessibile a un pubblico più ampio.

~ EN ~

Concept

The Arcolaio Art Prize was established in 2023 to celebrate the seventieth anniversary of the textile company Arcolaio, founded in 1953 in the province of Teramo, Abruzzo. Located at the foothills of the Gran Sasso and Monti della Laga National Park, the company specializes in the prestigious Jacquard weaving technique and aims to preserve and promote local traditions and culture, reinterpreting them in a contemporary context.

Targets

The main goal of the Prize is to offer to a visual artist the opportunity to design a work of art using the resources and technical expertise of Arcolaio, creating a piece that aligns with the company's values, such as its connection to the local area and the sustainability of materials.

Research

The artist is invited to spend a research period within the territories of the Gran Sasso and Monti della Laga National Park. Here, he can explore the trails, villages, and distinctive landscapes of the region, coming into direct contact with nature and local culture. Through this experience, the invited artist has the opportunity to draw inspiration from the rich history, traditions, and natural beauty for the creation of his artwork.

Residency

At the end of the research phase, the artist is welcomed into the Arcolaio weaving spaces. Here, the opportunity is given to benefit from the company's expertise and resources to develop one's own work. The residency also allows the artist to deepen his knowledge of the Jacquard weaving technique by collaborating with a team of expert artisans and designers.

Production

With the support of Arcolaio, the artist has the opportunity to create a unique and valuable work of art. The invited artist can access high-quality raw materials and rely on the advice of industry experts.

Exhibition

Arcolaio guarantees a public presentation of the completed work in a dedicated exhibition: an opportunity to showcase the artist's work and to bring the results of this collaboration between art and craftsmanship to a wider audience. The exhibition aims to promote not only the artwork and the artist's practice but also the region where it was created.

Capsule Collection

At the end of the project, Arcolaio, in collaboration with the invited artist, creates a *Capsule Collection* inspired by the completed artwork. This line of products, characterized by exclusive design and premium materials, is incorporated into the company's distribution channels. The *Capsule Collection* offers an additional way to extend the artistic experience beyond the boundaries the artwork it is based on, making it accessible to a broader audience.



*Valle dei laghetti,
Campo Imperatore
(AQ), Abruzzo*

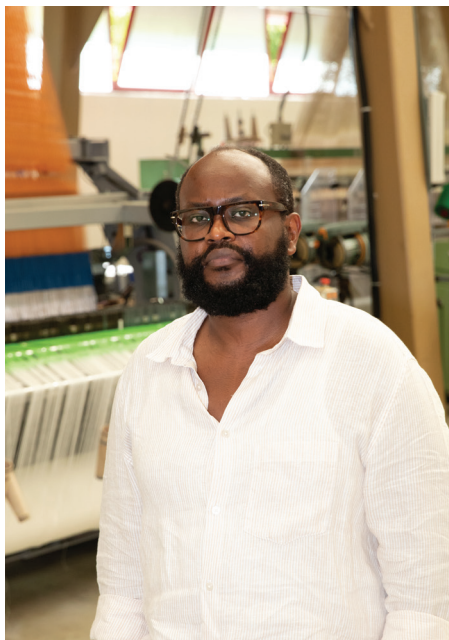


*Canyon dello
Scoppaturo,
Campo Imperatore
(AQ), Abruzzo*



Francis Offman

Artista / Artist



~ ITA ~

Nato a Butare (Ruanda) nel 1987. Attualmente vive e lavora a Bologna, dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti. La sua ricerca si snoda attraverso composizioni dai contorni irregolari e dai colori vividi giustapposti in un continuo rimando alle pratiche tradizionali dei luoghi della sua memoria.

Il suo lavoro è stato esposto in prestigiose istituzioni nazionali e internazionali, tra cui: *Art and Human Rights*, Palais des Nations, Ginevra, (2023); *Conversation Piece. Part IX. La Biblioteca del Mondo*, Fondazione Memmo, Roma (2023); *Pittura italiana oggi*, Triennale, Milano (2023); *Sensing Painting. Opere dalla Collezione d'arte della Fondazione CRC*, Castello di Rivoli, Rivoli (2023); *Museo delle Opacità*, Museo delle Civiltà di Roma, Roma (2023); *Francis Offman*, Herald St, Londra, (2023); *uMoya: The Sacred Return of Lost Things*, Biennale di Liverpool (2023); *Arte Circolare*, MAXXI, Roma, IT (2023); *Quotidiana: Paesaggio*, La Quadriennale di Roma, Museo di Roma - Palazzo Braschi, Roma (2022); *Retrofuturo. Appunti per una collezione*, MACRO, Roma (2022); *Espressioni. L'Epilogo*, Castello di Rivoli (2022); *Le 3 ecologie*, MACTE, Termoli (2022); *Gettare il Sasso e Nascondere la Mano*, Istituto Italiano di Cultura, Parigi (2022); *Francis Offman*, P420, Bologna (2021); *Francis Offman*, Herald ST, Londra (2021); *Rundgang 2019*, Kunstakademie, Münster (2019).

~ EN ~

Offman was born in Butare (Rwanda) in 1987. He currently lives and works in Bologna, where he attended the Academy of Fine Arts. His research unfolds through compositions with irregular contours and vivid colours juxtaposed in a continuous reference to the traditional practices of the places of his memory.

His work has been exhibited in prestigious national and international institutions, including: *Art and Human Rights*, Palais des Nations, Geneva, (2023); *Conversation Piece. Part IX. La Biblioteca del Mondo*, Fondazione Memmo, Rome (2023); *Pittura italiana oggi*, Triennale, Milan (2023); *Sensing Painting. Opere dalla Collezione d'arte della Fondazione CRC*, Castello di Rivoli, Rivoli (2023); *Museo delle Opacità*, Museo delle Civiltà di Roma, Rome (2023); *Francis Offman*, Herald St, London (2023); *uMoya: The Sacred Return of Lost Things*, Liverpool Biennial, Liverpool (2023); *Arte Circolare*, MAXXI, Rome (2023); *Quotidiana: Paesaggio*, La Quadriennale di Roma, Museo di Roma - Palazzo Braschi, Rome (2022); *Retrofuturo. Appunti per una collezione*, MACRO, Rome (2022); *Espressioni. L'Epilogo*, Castello di Rivoli, Rivoli (2022); *Le 3 ecologie*, MACTE, Termoli (2022); *Gettare il Sasso e Nascondere la Mano*, Istituto Italiano di Cultura, Paris (2022); *Francis Offman*, P420, Bologna (2021); *Francis Offman*, Herald ST, London (2021); *Rundgang 2019*, Kunstakademie, Munich (2019).

Indice immagini / Images Index

Untitled (Jacquard #01)
bozzetto / sketch

1.

Untitled (Jacquard #01)
Capsule Collection – bozzetti / sketches

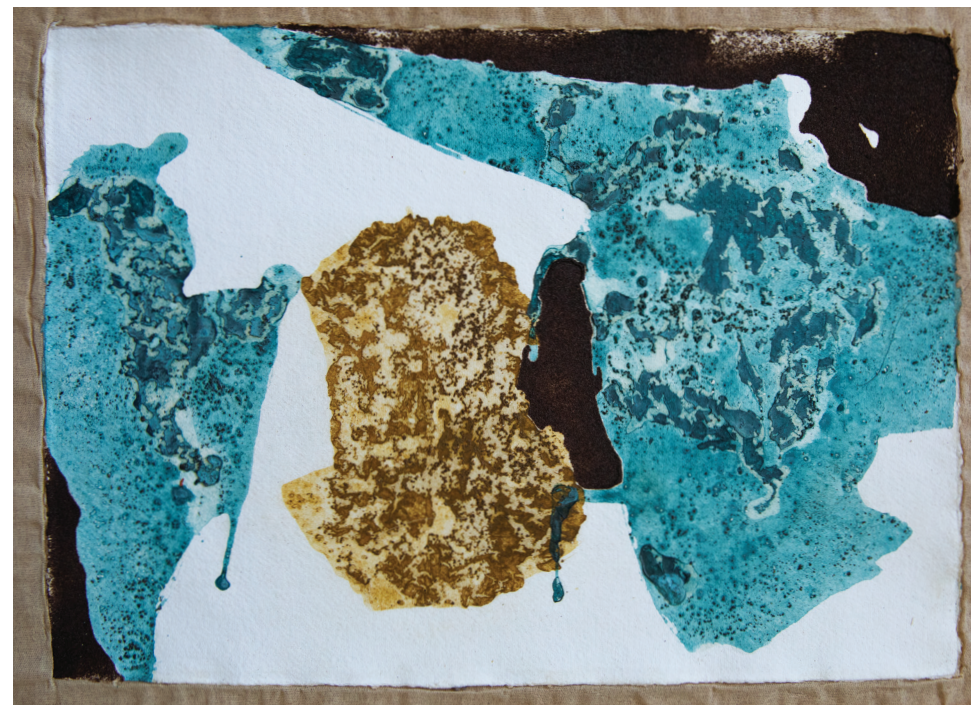
2. / 3. / 4. / 5.

Untitled (Jacquard #01)
dettagli / details

6. / 7. / 8. / 9. / 10. / 11. / 12.

Untitled (Jacquard #01)

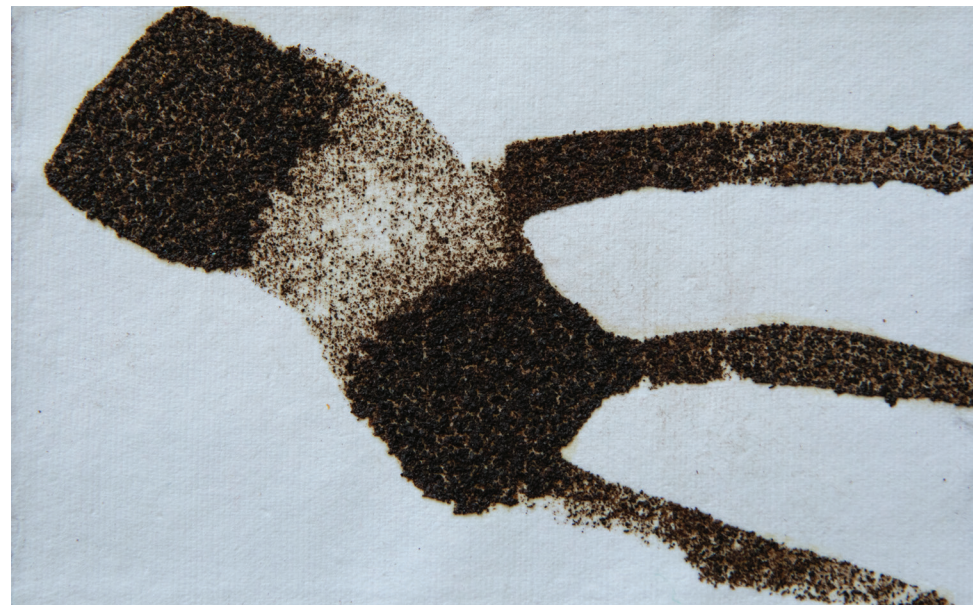
13.



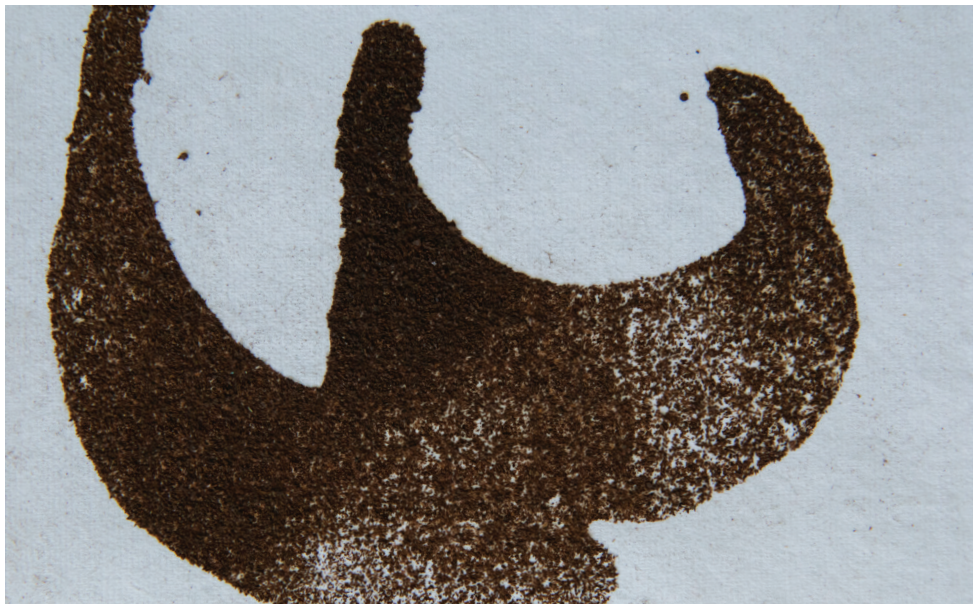
1.



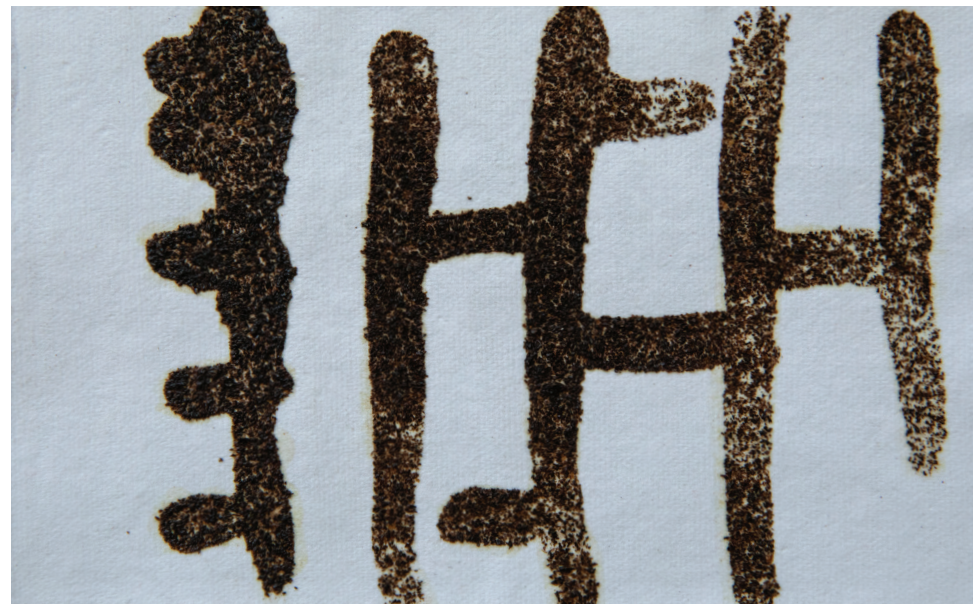
2.



4.



3.



5.

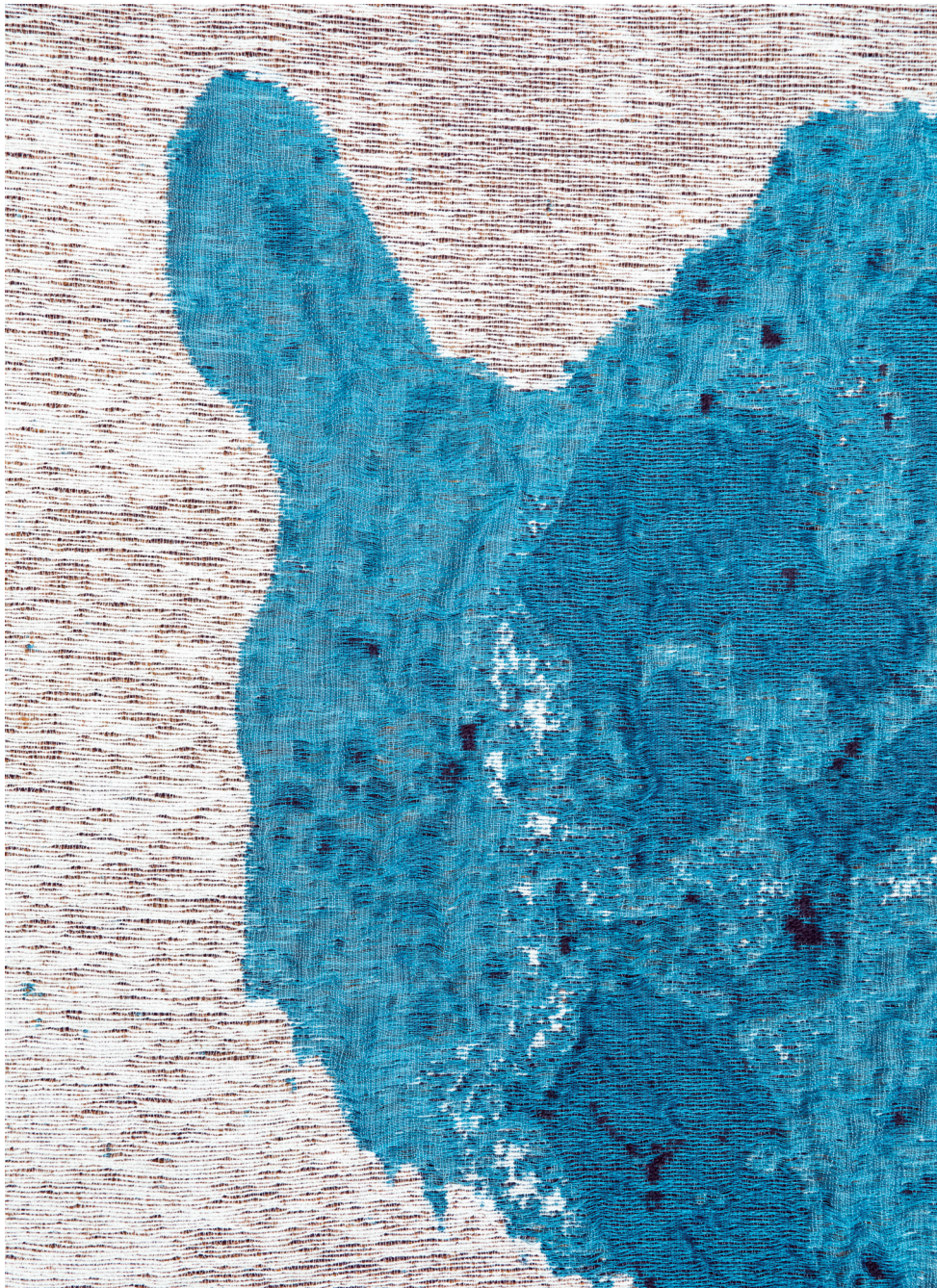


6. / 7.

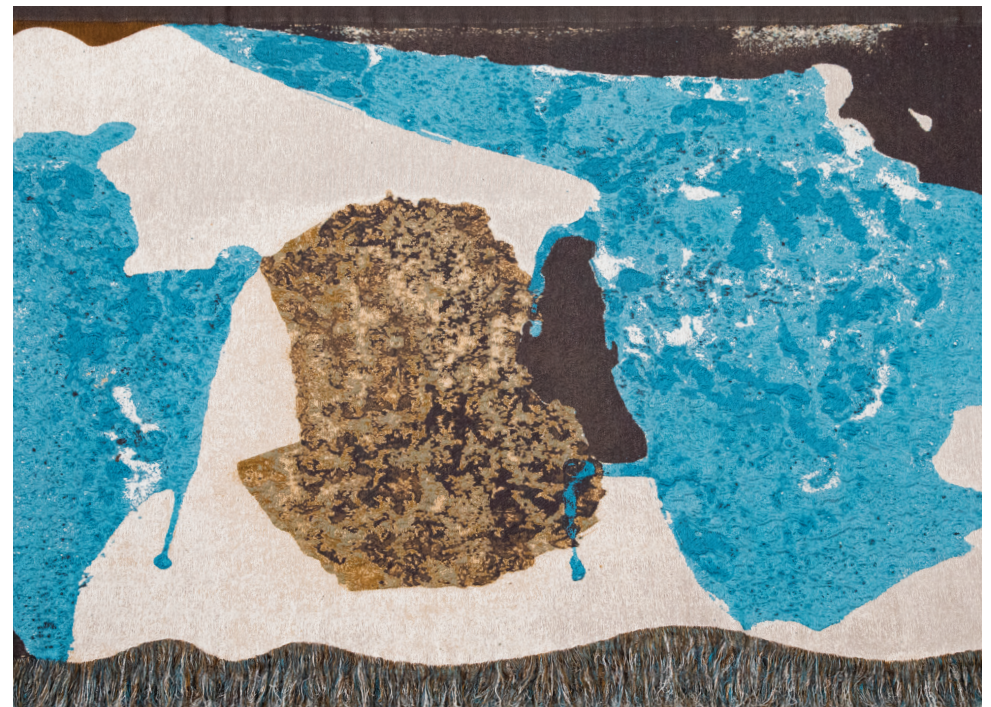




8. / 9.



10. / 11.



12. / 13.

ARCOLAIO ART PRIZE
Prima Edizione / First Edition

Francis Offman
Untitled (Jacquard #01)

Promosso da / promoted by
l'Arcolaio s.r.l.

A cura di / Curated by
Serena Schioppa
Giulia Floris

Coordinamento tecnico
/ Technical coordination
Mariana Perticara
Mariachiara Perticara

Digital Design
Maurizio Iachini

Textile Design
Deborah Lorveti

Book and Graphic Design
Chiara Pagano

Video / Video
Antonio Iacobone

Foto / Photo
Paolo Ceritano

Ringraziamenti / Acknowledgements
Osvaldo Menegaz, Vincenzo Tini D'Ignazio,
Paola Di Paolo, Chiara Tiberio e tutto
lo staff di P420, Elisabetta Bovina,
Antonio Perticara, Angela Divina Cozzi,
Francesca Perticara, Enrico Di Giannantonio,
Antonio Di Marcantonio, Davide
Di Marcantonio, Raffaella Marini, Gianfranco
Di Sante, Sandra Masselli, Pasqualina
Di Mattia, Corrado Pecorale, Carmen Elena
Dancioiu, Loreta Di Egidio, Abdullaye Camara,
Luca Bellomo, Mitik Dancioiu.

Con il patrocinio di
/ Under the patronage of



Presentazione al pubblico
/ Public Presentation

Con il patrocinio di
/ Under the patronage of

REGIONE
ABRUZZO



In collaborazione con
/ In collaboration with



